

Agricoltura

I dati di Apo Conerpo che conta soci a Lugo, Ravenna, Faenza, Massa Lombarda, Cesena e Gambettola

Il gruppo Apo Conerpo, riunisce 50 cooperative e 6mila soci in tutta Italia. Principale organizzazione europea di produttori d'ortofrutta fresca, ha sede nel bolognese (a Villanova di Castenaso) ma conta importanti soci in Romagna: dalla faentina Agrintesa alla Propar di Ravenna, da Bagnaresi di Massa Lombarda alla Pov di Voltana (Lugo), fino alla Alfrut di Gambettola e La Cesenate.

Nel 2020 il gruppo ha registrato conferimenti in crescita rispetto al 2019 (+8,9%) ma grande carenza di prodotto destinato al mercato del fresco (-23%) con una contrazione del volume di affari del 6%. Ha registrato ottime performance delle orticole e del pomodoro da industria (+23,7% a volume) ma serie difficoltà per i frutticoltori, a causa degli enormi danni provocati da gelate, maculatura bruna e cimice asiatica, con perdite fra il 90% e il 60% della frutta estiva.

«Il sistema Apo Conerpo, sia pur nelle evidenti difficoltà imposte dalla situazione, ha retto l'urto delle difficoltà - commenta il presidente Davide Vernocchi - . Il 2020 è stato segnato da grandi criticità produttive, soprattutto per i frutticoltori, ma ci ha visto scendere in campo per cercare di tutelare la redditività dei produttori anche con strumenti coraggiosi e innovativi. Sfide affrontate anche con la forza della pianificazione, un'organizzazione efficiente e compatta, ma soprattutto vicina alle aziende agricole anche portando sui tavoli istituzionali la voce di un mondo che non si è



Nei campi tre anni di vera sofferenza

Le gelate continue si aggiungono ai danni della cimice asiatica e alla maculatura bruna

fermato neppure nei giorni più bui. E che di fronte a un 2021 complesso, a seguito delle gelate in primis, è pronto, come sempre, a rimboccarsi le maniche e a cercare di ripartire».

I numeri della produzione 2020

Nel 2020 Apo Conerpo ha raggiunto un conferimento complessivo di 972.794 tonnellate (+8,9% rispetto al 2019 ma -2,6% sul 2018): «Questo parziale recupero rispetto al 2019 - commenta Vernocchi - è frutto di buone rese produttive per gli ortaggi, in particolare per il pomodoro da industria, a cui si aggiungono il +40% delle cipolle, +39% dei fagiolini, +26% dei piselli e +11% delle patate». Scenario molto diverso quello della frutta: «Siamo in forte sofferenza - sottolinea Vernocchi - . Tra cimice asiatica, maculatura bruna e gelate, non riusciamo più a produrre quantità sufficienti a garantire un reddito in campagna. Nel 2020 la produzione di frutta è scesa a 266.944 tonnellate, -14% sul 2019 ma addirittura -30% sul 2018.

E purtroppo il 2021 sarà ancora peggio». I dati rilevanti sono quelli delle drupacee, duramente colpite nel 2020: -92% per le albicocche, -83% per le nettarine, -79% per le susine, -55% per le pesche. Ma scarse sono state anche le produzioni di kaki e kiwi, -15/16% entrambi. «In parallelo - spiega Vernocchi - abbiamo avuto un recupero nella produzione di pere, +59%, ma questo incremento è dovuto solo alla scarsissima produzione del 2019».

L'impatto economico

In conseguenza degli elementi sopra citati, il volume di affari di Apo Conerpo è sceso a 653 milioni di euro (-6% sul 2019): «Il forte calo della produzione di frutta ha avuto un impatto notevole nel fatturato del gruppo - commenta Vernocchi - . Tuttavia notiamo alcuni elementi importanti: per tutte le destinazioni dei prodotti dei nostri soci registriamo un recupero dei prezzi medi unitari in vendita, dato che evidenzia l'efficacia dell'azione

Nuovo CdA Apo Conerpo

Sono 18, uno in più del precedente Consiglio, i membri del CdA del gruppo Apo Conerpo, eletti con mandato triennale. L'allargamento è stato giustificato dalla necessità di una maggiore inclusività. Davide Vernocchi è stato riconfermato presidente insieme al vice Roberto Cera. Altri consiglieri eletti sono Adriano Aldrovandi, Davide Abbottoni, Vittorio Beccari, Aristide Castellari, Gabriele Cristofori, Raffaele Drei, Maurizio Gardini, Roberto Garuti, Vanni Girotti, Alberto Guerra, Giovanni Guglielmini, Pier Giorgio Lenzarini, Michele Mangolini, Massimo Passanti, Mario Ricci Maccarini, Aldo Rizzoglio.

commerciale messa in campo dalle nostre business unit Alegra, Brio, Naturitalia, Opera e Valfrutta Fresco che hanno ottenuto buoni posizionamenti di prezzo contenendo il calo del volume d'affari a solo il -6%. Il loro lavoro sarà ancora più determinante quest'anno a fronte delle ridottissime disponibilità di prodotto per effetto delle gelate. Infine, nonostante le difficoltà del 2020, Apo Conerpo è riuscito comunque a erogare un ristorno di 240.000 euro ai soci».

Strategie per il futuro

In questo scenario complesso, Apo Conerpo ha attivato alcuni importanti filoni di intervento a sostegno delle aziende agricole socie: uno strumento finanziario straordinario a favore delle aziende agricole socie, lo "Scac 2019", per fornire ai produttori le risorse necessarie all'approvvigionamento dei mezzi tecnici e il fondo "Cmc 2020", uno dei primi fondi mutualistici in Europa per sostenere i frutticoltori colpiti dalla cimice asiatica. Parallelamente è stato varato il nuovo piano strategico pluriennale con obiettivi precisi e strategie definite per incrementare la redditività delle aziende agricole associate.

«Pensavamo che il 2019 fosse un anno quasi irripetibile - conclude Vernocchi - . Poi abbiamo avuto il 2020 dove abbiamo perso fra il 60% e il 90% della produzione di drupacee. Ora se ne aggiunge un altro, il terzo consecutivo, con una produzione di frutta falciata dal gelo: lo scenario e le prospettive che ci hanno lasciato le gelate di aprile sono estremamente difficili, ma abbiamo il dovere di reagire, con la massima determinazione e il massimo impegno. In primis investendo nella ricerca di soluzioni per difenderci dalla cimice, dalla maculatura, dai cambiamenti climatici. Diversi progetti sono già operativi ma non ci daranno risposte immediate: la scienza ha tempi spesso non compatibili con l'urgenza che il clima ci pone di fronte».